

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXVI - n. 1336 – 28 Giugno 2026 – XIII Domenica Tempo Ordinario

La fedeltà delle piccole cose...

E noi che pensiamo che vivere è accumulare, possedere, trattenere; noi che ci sentiamo al sicuro se solo riusciamo a tenere in pugno tutto quel che siamo stati capaci di guadagnare: denaro, amore, tempo, sicurezze. Le stringiamo forte quelle mani, per paura che qualcosa possa sfuggirci, per paura di perdere qualcosa. Gesù oggi invece sovverte la nostra economia: chi perde, trova; chi trattiene, disperde. Disperdere, che è come impedire all'acqua di scorrere e farla marcire; come far ammuffire un chicco di grano, tenendolo al riparo, quando invece per vivere necessita di "perdersi" nella terra. Perché solo così potrà diventare spiga. Ecco, questo Dio del paradosso che addirittura mette in discussione i nostri legami più profondi, sovvertendo anche quella certezza dei nostri amori viscerali. Non c'è competizione nelle sue parole, non c'è misura in questo Dio smisurato: Lui vuole solo salvare dall'idolatria i nostri affetti, perché ci sono amori che trattengono e amori che liberano, legami che custodiscono la vita e altri che la imprigionano nella paura, nel possesso, nell'abitudine. Ci sta insegnando ad amare come lui: senza catene, senza pretese, senza divorare. Sarà forse questa la nostra croce? Quella di faticosamente imparare un modo di amare più largo, senza confini, non dominato dalla paura di perdere, che suggerisce sempre di conservare, ma un amore che moltiplica quel poco che c'è. Apre le nostre mani chiuse a pugno e ci consegna un bicchiere. A noi accorgerci della sete degli altri. Nella strana matematica del Regno, dove contano i passeri ed i capelli, oggi si annovera anche un bicchiere d'acqua fresca, che vale quanto un gesto di eroismo, quanto un miracolo. Non c'è nulla di troppo piccolo per questo Dio. Nel gorgoglio dell'acqua versata scorre la Sua presenza, nell'accorgersi della sete di chi ci sta accanto c'è la Sua tenerezza. Sete di una carezza, di uno sguardo premuroso, di una parola gentile, di una porta lasciata aperta: quanta sete ci circonda. E Lui, che guarda le piccole cose, come gli insignificanti passerotti e i capelli che cadono, si ferma lì, a quel bicchiere di acqua fresca: non chiede di più. Ci chiede in fondo solo la fedeltà alle cose piccole, agli incontri di ogni giorno, ai gesti possibili perché minimi, eppure immensi. Una sete alla volta. Di noi resterà quel bicchiere d'acqua fresca.

■ Inviata in America da Leone XIII ha fondato, in 34 anni, 67 istituti tra ospedali, scuole e orfanotrofi. Don Angelo Manfredi (storico della Chiesa): «Ci incoraggia a trovare vie nuove per l'accompagnamento pastorale».

Madre Cabrini, patrona dei migranti e prima santa degli Usa.



In America, il film “Cabrini”, uscito l’8 marzo, prodotto da Angel Studios e diretto da Alejandro Gómez Monteverde, è stato un successo. E all’università frequentata dal Papa, la Villanova University, è stato inaugurato l’anno scorso il “Mother Cabrini Institute on Immigration”, per studiare il fenomeno delle migrazioni. Due elementi, da cui si intravede il quadro più ampio della devozione e conoscenza di santa Francesca Cabrini negli States – la prima canonizzata con cittadinanza americana –, spentasi a Chicago nel 1917, dopo aver fondato, in 34 anni, 67 istituti tra ospedali, scuole e orfanotrofi sparsi in tutto il continente. Ma, nata nel 1850 a Sant’Angelo Lodigiano, come è riuscita a partire per gli Stati Uniti? A raccontarlo ad *Avvenire* è don Angelo Manfredi, docente di Storia della Chiesa alla Facoltà teologica dell’Italia

settentrionale e parroco a Lodi. «Avendo fondato una congregazione religiosa diocesana con ragazze di Codogno, del milanese, del lodigiano e del cremonese – che poi diventeranno le Missionarie del Sacro Cuore di Gesù – e desiderando andare in Cina, raggiunse Roma avendo conosciuto il vicario per la diocesi, attraverso il quale riuscì poi ad arrivare a papa Leone XIII. Contemporaneamente, non lontano da Lodi, si stava muovendo il vescovo Giovanni Battista Scalabrini, che a sua volta aveva una vocazione missionaria, ma da sempre rivolta alla realtà migranti dell’Italia. Lo stretto contatto di Scalabrini con il Papa e la conoscenza diretta tra Scalabrini e la suora, fece sì che Leone XIII chiedesse a Madre Cabrini di non andare ad est, ma negli Stati Uniti, dove stavano arrivando grandi quantità di italiani».

Quale situazione ha trovato e come è riuscita ad andare incontro ai bisogni dei connazionali?

I migranti italiani non riuscivano a inserirsi nel mondo statunitense: innanzitutto, perché non conoscevano la lingua, poi perché c'era uno sfruttamento pesante nel mondo lavorativo di queste realtà ed erano considerati di fatto manodopera a basso costo. In questo, inoltre, gli italiani facevano concorrenza ad altri gruppi, tra cui gli irlandesi, con i quali c'era una fortissima rivalità. Chi proveniva dalla Sicilia, in particolare, sbarcava a New Orleans, dove spesso, dopo la fine della schiavitù, sostituiva gli operai di colore nelle piantagioni. Ma c'era anche una questione ecclesiale: per i vescovi statunitensi, per lo più irlandesi e tedeschi, c'era un vero «problema italiano». Diversamente dagli irlandesi, i nostri connazionali non erano accompagnati dai loro preti e, quindi, non avevano nessuno che potesse seguirli come comunità nazionale. Di solito, quando c'era del personale ecclesiastico, erano sacerdoti che avevano delle pendenze con la giustizia italiana.

Come vennero superate queste difficoltà?

Madre Cabrini era una donna estremamente risoluta e abile. Le testimonianze del tempo ci dicono che avesse un carisma e un fascino personale molto forte e, dove andava, sapeva individuare le persone con cui avrebbe potuto interfacciarsi. C'era un dialogo serrato con tutti gli scalabriniani e i vescovi locali, per poi passare agli italiani che, invece, in America avevano fatto fortuna (anche di estrazione garibaldina e anticlericale). Per i milionari, fare beneficenza era una questione di prestigio: Cabrini, coglieva queste dinamiche tipiche statunitensi e, grazie a questi appoggi, convenzionandosi anche con le autorità pubbliche, riusciva a creare orfanotrofi e scuole per aiutare gli italiani a imparare l'inglese e integrarsi.

Cosa dice al nostro tempo la patrona dei migranti?

Ci parla di grandi cambiamenti culturali, che interessano le comunità. Per prima cosa, ci ricorda che la Chiesa in Italia è chiamata a trovare strade per l'accompagnamento pastorale di chi arriva, segnato da storie ed esperienze religiose anche diverse. Questo per integrare i migranti nella comunità cristiana, ma anche per far sì che la comunità cristiana venga cambiata, trasformata, da questi mondi che arrivano. E poi ci ricorda di tenere lo sguardo su Gesù Cristo, che ci fa uscire da molte nostre chiusure, come il pensiero di essere in pochi o l'essere troppo legati all'organizzazione delle nostre attività.



Articolo integralmente riportato a firma di Irene Funghi, pubblicato sul portale internet del quotidiano Avvenire in data 19/06/2026.

XIII Domenica Tempo Ordinario A

Antifona d'ingresso

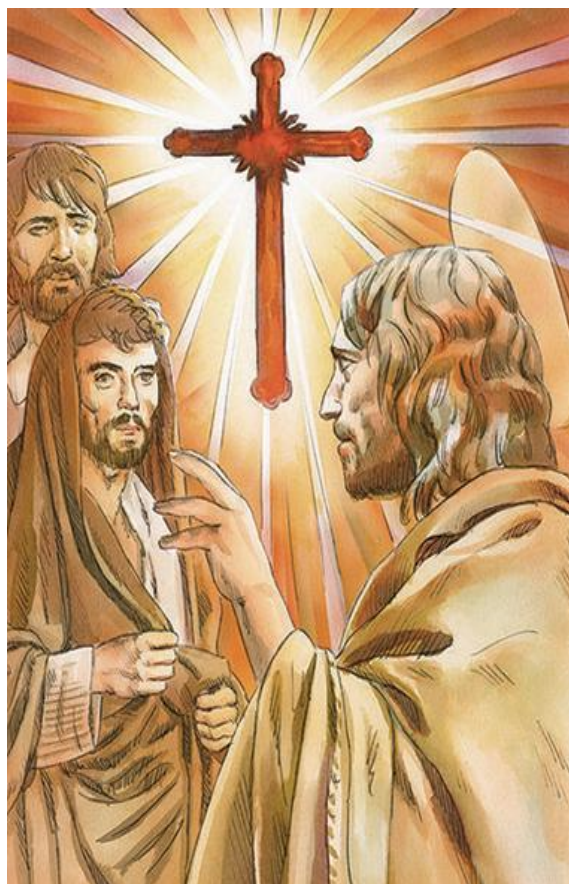
*Popoli tutti, battete le mani,
acclamate a Dio con voci di gioia. (Sal 46,2)*

Colletta

O Dio, che ci hai reso figli della luce
con il tuo Spirito di adozione,
fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore,
ma restiamo sempre luminosi
nello splendore della verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, che nel tuo Figlio povero e crocifisso
ci fai ricchi del dono della tua stessa vita,
rinvigorisci la nostra fede,
perché nell'incontro con lui
sperimentiamo ogni giorno la sua vivificante
potenza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (2Re 4, 8-11. 14-16a)

Costui è un uomo di Dio, un santo, si fermi da noi.

Dal secondo libro dei Re

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era un'illustre donna, che lo trattenne a mangiare. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei. Ella disse al marito: «Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Facciamo una piccola stanza superiore, in muratura, mettamoci un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere; così, venendo da noi, vi si potrà ritirare». Un giorno che passò di lì, si ritirò nella stanza superiore e si coricò. Eliseo [disse a Giezi, suo servo]: «Che cosa si può fare per lei?». Giezi disse: «Purtroppo lei non ha un figlio e suo marito è vecchio». Eliseo disse: «Chiamala!». La chiamò; ella si fermò sulla porta. Allora disse: «L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stringerai un figlio fra le tue braccia». **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 88)

R/. Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». R/.

Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
esulta tutto il giorno nel tuo nome, si esalta nella tua giustizia. R/.

Perché tu sei lo splendore della sua forza
e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.
Perché del Signore è il nostro scudo, il nostro re, del Santo d'Israele. R/.

SECONDA LETTURA (Rm 6, 3-4.8-11)

Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti con lui: camminiamo in una vita nuova.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo, dunque, siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti, egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (1 Pt 2, 9)

Alleluia, alleluia.

*Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa;
proclamate le opere ammirevoli di colui
che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. **Alleluia.***

VANGELO (Mt 10, 37-42)

Chi non prende la croce non è degno di me. Chi accoglie voi, accoglie me.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:
«Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me.

Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto.

Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

Parola del Signore

PREGHIERA DEI FEDELI

C - Fratelli e sorelle, come i primi discepoli di Cristo, anche noi siamo chiamati oggi a fare coraggiose scelte di vita secondo il Vangelo. Per questo invochiamo la luce e la forza che ci vengono dall'alto.

Preghiamo insieme dicendo: **Signore, guida e sostieni il tuo popolo.**

1. Perché la Chiesa, che si rende presente nelle nostre comunità cristiane e nelle nostre famiglie, sia luogo d'incontro, di comprensione, di reciproco perdono e di fraterna carità, preghiamo:
2. Perché siano numerosi coloro che, con scelte coraggiose, si mettono al servizio del Vangelo nella Chiesa e in ogni altro ambiente della vita sociale, preghiamo:
3. Perché le fatiche e le sofferenze della vita quotidiana, non chiudano mai i nostri cuori, ma siano piuttosto strumento di solidarietà e di amore reciproco, preghiamo:
4. Perché la vita nuova ricevuta nel Battesimo e alimentata dall'Eucaristia faccia di noi testimoni credibili del Vangelo per la gioia e la salvezza nostra e di quanti ci stanno accanto, preghiamo:

C - Signore Dio, per mezzo del tuo Figlio Gesù hai promesso la gioia senza fine a coloro che fanno dono di sé in questa vita. Confermaci in questa fede e donaci la forza di mettere in pratica la tua parola. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

L'amicizia

"L'amicizia possiede le medesime peculiarità dell'acqua di un fiume: può aggirare gli ostacoli, superare le rocce, adattarsi a valli e monti, trasformarsi in un lago per colmare una conca e proseguire il suo cammino.

Così come il fiume non dimentica che la sua meta è il mare, l'amicizia non scorda che la sua unica ragion d'essere è dimostrare l'amore verso gli altri."

(Paulo COELHO, *Il manoscritto ritrovato ad Accra*).

Solennità dei Santi Pietro e Paolo

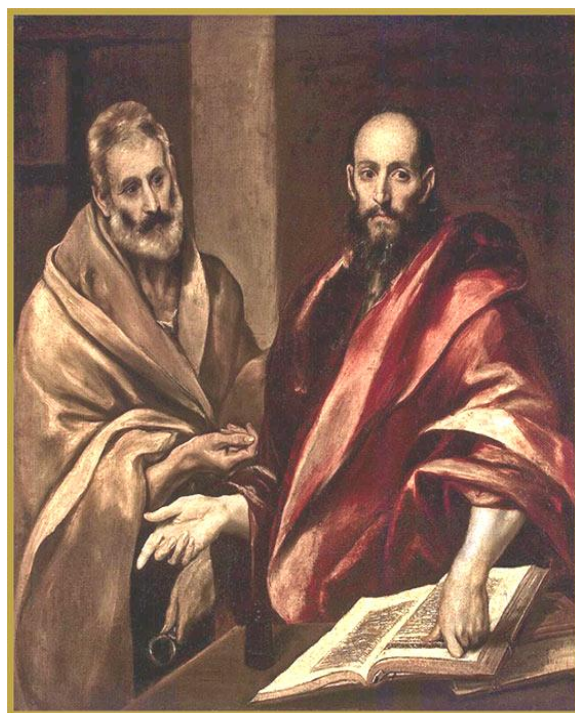
Antifona d'ingresso

Sono questi i santi apostoli che nella vita terrena hanno fecondato con il loro sangue la Chiesa: hanno bevuto il calice del Signore, e sono diventati gli amici di Dio.

Colletta

O Dio, che allieti la tua Chiesa con la solennità dei santi Pietro e Paolo, fa' che la tua Chiesa segua sempre l'insegnamento degli apostoli dai quali ha ricevuto il primo annunzio della fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

(messa nella vigilia)



PRIMA LETTURA

Quello che ho te lo do: nel nome di Gesù, àlzati e cammina!

Dagli Atti degli Apostoli (At 3,1-10)

In quei giorni, Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Sal 18 (19)

R. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.

I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia. R.

Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio. R.

SECONDA LETTURA

Dio mi scelse fin dal seno di mia madre.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati (Gal 1,11-20)

Fratelli, vi dichiaro che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti, io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco. In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore. In ciò che vi scrivo – lo dico davanti a Dio – non mentisco. **P. di D.**

Acclamazione al Vangelo (Gv 21,17d)

Alleluia, alleluia.

Signore, tu conosci tutto;
tu sai che ti voglio bene. **Alleluia.**

VANGELO

Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecore.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 21,15-19)

Dopo che si fu manifestato risorto ai suoi discepoli,] quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Parola del Signore.

(Messa del giorno)

PRIMA LETTURA (At 12,1-11)

Ora so veramente che il Signore mi ha strappato dalla mano di Erode.

Dagli Atti degli Apostoli

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. Mentre Pietro, dunque, era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione. Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui. Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 33)

Rit: Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegolino.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.

SECONDA LETTURA (2Tm 4,6-8.17-18)
Ora mi resta soltanto la corona di giustizia.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 16,18)

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa
e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Alleluia.

VANGELO (Mt 16,13-19)

Tu sei Pietro, a te darò le chiavi del regno dei cieli.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Parola del Signore

PREGHIERA DEI FEDELI

Gesù nel Vangelo viene riconosciuto da Pietro come il Messia. Chiediamo al Padre di rendere anche noi capaci di riconoscere in Gesù il salvatore del mondo, l'inviato di Dio e Signore della nostra vita.

Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

1. Perché la Chiesa non mostri al mondo soltanto le rughe di un'organizzazione terrena, ma lasci intravedere una comunità operosa di discepoli fedeli al Signore Gesù. Preghiamo.
2. Per il Papa, perché sappia aprirsi all'azione dello Spirito al fine di essere pastore e guida della Chiesa che Gesù gli ha affidato. Preghiamo.
3. Perché i cristiani sappiano incarnare la logica del vangelo, vivendo con sobrietà e aderendo ai valori della carità, dell'unità, della responsabilità. Preghiamo.
4. Per i battezzati che oggi sono privi del sostegno della fede, perché incontrino cristiani veri e credibili, innamorati di Gesù Cristo, che li richiamino alla possibilità di una autentica conversione. Preghiamo.
5. Per la nostra comunità, perché rimanga unita anche quando la croce ferisce e prova la fede, testimoniando l'amore per il Signore anche nelle difficoltà. Preghiamo.

O Padre, tu sai come siamo attaccati alle nostre cose, ai nostri progetti, al nostro individualismo. Dacci una fede autentica e sincera, affinché sappiamo edificare la tua Chiesa, vivendo da fratelli, nell'obbedienza alla tua volontà e nella logica del tuo amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Carità del Papa, la raccolta 28 e 29 giugno



domenica 28 giugno e lunedì 29 siamo tutti invitati a contribuire alle tante opere caritatevoli che il Santo Padre realizza in tutto il mondo, venendo in soccorso di quanti sono afflitti dalla povertà e dalla guerra. **Parte delle offerte raccolte alle Messe sarà destinata alla Carità del S. Padre.**

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 28 GIUGNO XIII DOMENICA TEMPO ORD.	SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 - 11.30 (verrà sospesa a partire da domani) e 19.00.
LUNEDÌ 29 GIUGNO SOLENNITÀ SS. PIETRO E PAOLO	SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 e 19.00. *entra in vigore l'orario estivo!
VENERDÌ 3 LUGLIO	Ore 17.00: Gruppo CIRENE servizio ai poveri.
DOMENICA 5 LUGLIO XIV DOMENICA TEMPO ORD.	SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 e 19.00.

VARIAZIONI ESTIVE ORARIO SS. MESSE

La Messa feriale delle h. 8,30 **si sospende da martedì 30 giugno per il periodo estivo.**

La Messa festiva delle 11.30 rimane sospesa per il periodo estivo **a partire dalla solennità dei SS. Pietro e Paolo,** fino alla prima domenica di settembre inclusa.

In luglio e agosto la Segreteria parrocchiale rimane chiusa ma uno dei sacerdoti è disponibile per le urgenze. **Dalle 17,30 alle 19 ci si potrà comunque rivolgere in sacrestia.**

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> CHIUSA IN LUGLIO E AGOSTO	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 19.00
<u>CONFESSIONI:</u> Mezz'ora prima della Messa	